

ANNOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuata la Domenica e le Feste anche civili.
L'Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da raggiungere lo stesso postale.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annonze amministrative al pubblico cent. per linea, con spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

L'offerta di somministrazione "lotteria non affrancata" non si riconosce, né si restituiscono i biglietti. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Taffini N. 112, riceve ogni giorno dalle 8 alle 12, dalle 14 alle 18, dalle 20 alle 22, dalle 23 alle 24, dalle 25 alle 26, dalle 27 alle 28, dalle 29 alle 30, dalle 31 alle 32, dalle 33 alle 34, dalle 35 alle 36, dalle 37 alle 38, dalle 39 alle 40, dalle 41 alle 42, dalle 43 alle 44, dalle 45 alle 46, dalle 47 alle 48, dalle 49 alle 50, dalle 51 alle 52, dalle 53 alle 54, dalle 55 alle 56, dalle 57 alle 58, dalle 59 alle 60, dalle 61 alle 62, dalle 63 alle 64, dalle 65 alle 66, dalle 67 alle 68, dalle 69 alle 70, dalle 71 alle 72, dalle 73 alle 74, dalle 75 alle 76, dalle 77 alle 78, dalle 79 alle 80, dalle 81 alle 82, dalle 83 alle 84, dalle 85 alle 86, dalle 87 alle 88, dalle 89 alle 90, dalle 91 alle 92, dalle 93 alle 94, dalle 95 alle 96, dalle 97 alle 98, dalle 99 alle 100, dalle 101 alle 102, dalle 103 alle 104, dalle 105 alle 106, dalle 107 alle 108, dalle 109 alle 110, dalle 111 alle 112, dalle 113 alle 114, dalle 115 alle 116, dalle 117 alle 118, dalle 119 alle 120, dalle 121 alle 122, dalle 123 alle 124, dalle 125 alle 126, dalle 127 alle 128, dalle 129 alle 130, dalle 131 alle 132, dalle 133 alle 134, dalle 135 alle 136, dalle 137 alle 138, dalle 139 alle 140, dalle 141 alle 142, dalle 143 alle 144, dalle 145 alle 146, dalle 147 alle 148, dalle 149 alle 150, dalle 151 alle 152, dalle 153 alle 154, dalle 155 alle 156, dalle 157 alle 158, dalle 159 alle 160, dalle 161 alle 162, dalle 163 alle 164, dalle 165 alle 166, dalle 167 alle 168, dalle 169 alle 170, dalle 171 alle 172, dalle 173 alle 174, dalle 175 alle 176, dalle 177 alle 178, dalle 179 alle 180, dalle 181 alle 182, dalle 183 alle 184, dalle 185 alle 186, dalle 187 alle 188, dalle 189 alle 190, dalle 191 alle 192, dalle 193 alle 194, dalle 195 alle 196, dalle 197 alle 198, dalle 199 alle 200, dalle 201 alle 202, dalle 203 alle 204, dalle 205 alle 206, dalle 207 alle 208, dalle 209 alle 210, dalle 211 alle 212, dalle 213 alle 214, dalle 215 alle 216, dalle 217 alle 218, dalle 219 alle 220, dalle 221 alle 222, dalle 223 alle 224, dalle 225 alle 226, dalle 227 alle 228, dalle 229 alle 230, dalle 231 alle 232, dalle 233 alle 234, dalle 235 alle 236, dalle 237 alle 238, dalle 239 alle 240, dalle 241 alle 242, dalle 243 alle 244, dalle 245 alle 246, dalle 247 alle 248, dalle 249 alle 250, dalle 251 alle 252, dalle 253 alle 254, dalle 255 alle 256, dalle 257 alle 258, dalle 259 alle 260, dalle 261 alle 262, dalle 263 alle 264, dalle 265 alle 266, dalle 267 alle 268, dalle 269 alle 270, dalle 271 alle 272, dalle 273 alle 274, dalle 275 alle 276, dalle 277 alle 278, dalle 279 alle 280, dalle 281 alle 282, dalle 283 alle 284, dalle 285 alle 286, dalle 287 alle 288, dalle 289 alle 290, dalle 291 alle 292, dalle 293 alle 294, dalle 295 alle 296, dalle 297 alle 298, dalle 299 alle 300, dalle 301 alle 302, dalle 303 alle 304, dalle 305 alle 306, dalle 307 alle 308, dalle 309 alle 310, dalle 311 alle 312, dalle 313 alle 314, dalle 315 alle 316, dalle 317 alle 318, dalle 319 alle 320, dalle 321 alle 322, dalle 323 alle 324, dalle 325 alle 326, dalle 327 alle 328, dalle 329 alle 330, dalle 331 alle 332, dalle 333 alle 334, dalle 335 alle 336, dalle 337 alle 338, dalle 339 alle 340, dalle 341 alle 342, dalle 343 alle 344, dalle 345 alle 346, dalle 347 alle 348, dalle 349 alle 350, dalle 351 alle 352, dalle 353 alle 354, dalle 355 alle 356, dalle 357 alle 358, dalle 359 alle 360, dalle 361 alle 362, dalle 363 alle 364, dalle 365 alle 366, dalle 367 alle 368, dalle 369 alle 370, dalle 371 alle 372, dalle 373 alle 374, dalle 375 alle 376, dalle 377 alle 378, dalle 379 alle 380, dalle 381 alle 382, dalle 383 alle 384, dalle 385 alle 386, dalle 387 alle 388, dalle 389 alle 390, dalle 391 alle 392, dalle 393 alle 394, dalle 395 alle 396, dalle 397 alle 398, dalle 399 alle 400, dalle 401 alle 402, dalle 403 alle 404, dalle 405 alle 406, dalle 407 alle 408, dalle 409 alle 410, dalle 411 alle 412, dalle 413 alle 414, dalle 415 alle 416, dalle 417 alle 418, dalle 419 alle 420, dalle 421 alle 422, dalle 423 alle 424, dalle 425 alle 426, dalle 427 alle 428, dalle 429 alle 4210, dalle 4211 alle 4212, dalle 4213 alle 4214, dalle 4215 alle 4216, dalle 4217 alle 4218, dalle 4219 alle 4220, dalle 4221 alle 4222, dalle 4223 alle 4224, dalle 4225 alle 4226, dalle 4227 alle 4228, dalle 4229 alle 42210, dalle 42211 alle 42212, dalle 42213 alle 42214, dalle 42215 alle 42216, dalle 42217 alle 42218, dalle 42219 alle 42220, dalle 42221 alle 42222, dalle 42223 alle 42224, dalle 42225 alle 42226, dalle 42227 alle 42228, dalle 42229 alle 42230, dalle 42231 alle 42232, dalle 42233 alle 42234, dalle 42235 alle 42236, dalle 42237 alle 42238, dalle 42239 alle 42240, dalle 42241 alle 42242, dalle 42243 alle 42244, dalle 42245 alle 42246, dalle 42247 alle 42248, dalle 42249 alle 42250, dalle 42251 alle 42252, dalle 42253 alle 42254, dalle 42255 alle 42256, dalle 42257 alle 42258, dalle 42259 alle 42260, dalle 42261 alle 42262, dalle 42263 alle 42264, dalle 42265 alle 42266, dalle 42267 alle 42268, dalle 42269 alle 42270, dalle 42271 alle 42272, dalle 42273 alle 42274, dalle 42275 alle 42276, dalle 42277 alle 42278, dalle 42279 alle 42280, dalle 42281 alle 42282, dalle 42283 alle 42284, dalle 42285 alle 42286, dalle 42287 alle 42288, dalle 42289 alle 42290, dalle 42291 alle 42292, dalle 42293 alle 42294, dalle 42295 alle 42296, dalle 42297 alle 42298, dalle 42299 alle 422100, dalle 422101 alle 422102, dalle 422103 alle 422104, dalle 422105 alle 422106, dalle 422107 alle 422108, dalle 422109 alle 422110, dalle 422111 alle 422112, dalle 422113 alle 422114, dalle 422115 alle 422116, dalle 422117 alle 422118, dalle 422119 alle 422120, dalle 422121 alle 422122, dalle 422123 alle 422124, dalle 422125 alle 422126, dalle 422127 alle 422128, dalle 422129 alle 422130, dalle 422131 alle 422132, dalle 422133 alle 422134, dalle 422135 alle 422136, dalle 422137 alle 422138, dalle 422139 alle 422140, dalle 422141 alle 422142, dalle 422143 alle 422144, dalle 422145 alle 422146, dalle 422147 alle 422148, dalle 422149 alle 422150, dalle 422151 alle 422152, dalle 422153 alle 422154, dalle 422155 alle 422156, dalle 422157 alle 422158, dalle 422159 alle 422160, dalle 422161 alle 422162, dalle 422163 alle 422164, dalle 422165 alle 422166, dalle 422167 alle 422168, dalle 422169 alle 422170, dalle 422171 alle 422172, dalle 422173 alle 422174, dalle 422175 alle 422176, dalle 422177 alle 422178, dalle 422179 alle 422180, dalle 422181 alle 422182, dalle 422183 alle 422184, dalle 422185 alle 422186, dalle 422187 alle 422188, dalle 422189 alle 422190, dalle 422191 alle 422192, dalle 422193 alle 422194, dalle 422195 alle 422196, dalle 422197 alle 422198, dalle 422199 alle 422200, dalle 422201 alle 422202, dalle 422203 alle 422204, dalle 422205 alle 422206, dalle 422207 alle 422208, dalle 422209 alle 422210, dalle 422211 alle 422212, dalle 422213 alle 422214, dalle 422215 alle 422216, dalle 422217 alle 422218, dalle 422219 alle 422220, dalle 422221 alle 422222, dalle 422223 alle 422224, dalle 422225 alle 422226, dalle 422227 alle 422228, dalle 422229 alle 422230, dalle 422231 alle 422232, dalle 422233 alle 422234, dalle 422235 alle 422236, dalle 422237 alle 422238, dalle 422239 alle 422240, dalle 422241 alle 422242, dalle 422243 alle 422244, dalle 422245 alle 422246, dalle 422247 alle 422248, dalle 422249 alle 422250, dalle 422251 alle 422252, dalle 422253 alle 422254, dalle 422255 alle 422256, dalle 422257 alle 422258, dalle 422259 alle 422260, dalle 422261 alle 422262, dalle 422263 alle 422264, dalle 422265 alle 422266, dalle 422267 alle 422268, dalle 422269 alle 422270, dalle 422271 alle 422272, dalle 422273 alle 422274, dalle 422275 alle 422276, dalle 422277 alle 422278, dalle 422279 alle 422280, dalle 422281 alle 422282, dalle 422283 alle 422284, dalle 422285 alle 422286, dalle 422287 alle 422288, dalle 422289 alle 422290, dalle 422291 alle 422292, dalle 422293 alle 422294, dalle 422295 alle 422296, dalle 422297 alle 422298, dalle 422299 alle 422300, dalle 422301 alle 422302, dalle 422303 alle 422304, dalle 422305 alle 422306, dalle 422307 alle 422308, dalle 422309 alle 422310, dalle 422311 alle 422312, dalle 422313 alle 422314, dalle 422315 alle 422316, dalle 422317 alle 422318, dalle 422319 alle 422320, dalle 422321 alle 422322, dalle 422323 alle 422324, dalle 422325 alle 422326, dalle 422327 alle 422328, dalle 422329 alle 422330, dalle 422331 alle 422332, dalle 422333 alle 422334, dalle 422335 alle 422336, dalle 422337 alle 422338, dalle 422339 alle 422340, dalle 422341 alle 422342, dalle 422343 alle 422344, dalle 422345 alle 422346, dalle 422347 alle 422348, dalle 422349 alle 422350, dalle 422351 alle 422352, dalle 422353 alle 422354, dalle 422355 alle 422356, dalle 422357 alle 422358, dalle 422359 alle 422360, dalle 422361 alle 422362, dalle 422363 alle 422364, dalle 422365 alle 422366, dalle 422367 alle 422368, dalle 422369 alle 422370, dalle 422371 alle 422372, dalle 422373 alle 422374, dalle 422375 alle 422376, dalle 422377 alle 422378, dalle 422379 alle 422380, dalle 422381 alle 422382, dalle 422383 alle 422384, dalle 422385 alle 422386, dalle 422387 alle 422388, dalle 422389 alle 422390, dalle 422391 alle 422392, dalle 422393 alle 422394, dalle 422395 alle 422396, dalle 422397 alle 422398, dalle 422399 alle 422400, dalle 422401 alle 422402, dalle 422403 alle 422404, dalle 422405 alle 422406, dalle 422407 alle 422408, dalle 422409 alle 422410, dalle 422411 alle 422412, dalle 422413 alle 422414, dalle 422415 alle 422416, dalle 422417 alle 422418, dalle 422419 alle 422420, dalle 422421 alle 422422, dalle 422423 alle 422424, dalle 422425 alle 422426, dalle 422427 alle 422428, dalle 422429 alle 422430, dalle 422431 alle 422432, dalle 422433 alle 422434, dalle 422435 alle 422436, dalle 422437 alle 422438, dalle 422439 alle 422440, dalle 422441 alle 422442, dalle 422443 alle 422444, dalle 422445 alle 422446, dalle 422447 alle 422448, dalle 422449 alle 422450, dalle 422451 alle 422452, dalle 422453 alle 422454, dalle 422455 alle 422456, dalle 422457 alle 422458, dalle 422459 alle 422460, dalle 422461 alle 422462, dalle 422463 alle 422464, dalle 422465 alle 422466, dalle 422467 alle 422468, dalle 422469 alle 422470, dalle 422471 alle 422472, dalle 422473 alle 422474, dalle 422475 alle 422476, dalle 422477 alle 422478, dalle 422479 alle 422480, dalle 422481 alle 422482, dalle 422483 alle 422484, dalle 422485 alle 422486, dalle 422487 alle 422488, dalle 422489 alle 422490, dalle 422491 alle 422492, dalle 422493 alle 422494, dalle 422495 alle 422496, dalle 422497 alle 422498, dalle 422499 alle 422500, dalle 422501 alle 422502, dalle 422503 alle 422504, dalle 422505 alle 422506, dalle 422507 alle 422508, dalle 422509 alle 422510, dalle 422511 alle 422512, dalle 422513 alle 422514, dalle 422515 alle 422516, dalle 422517 alle 422518, dalle 422519 alle 422520, dalle 422521 alle 422522, dalle 422523 alle 422524, dalle 422525 alle 422526, dalle 422527 alle 422528, dalle 422529 alle 422530, dalle 422531 alle 422532, dalle 422533 alle 422534, dalle 422535 alle 422536, dalle 422537 alle 422538, dalle 422539 alle 422540, dalle 422541 alle 422542, dalle 422543 alle 422544, dalle 422545 alle 422546, dalle 422547 alle 422548, dalle 422549 alle 422550, dalle 422551 alle 422552, dalle 422553 alle 422554, dalle 422555 alle 422556, dalle 422557 alle 422558, dalle 422559 alle 422560, dalle 422561 alle 422562, dalle 422563 alle 422564, dalle 422565 alle 422566, dalle 422567 alle 422568, dalle 422569 alle 422570, dalle 422571 alle 422572, dalle 422573 alle 422574, dalle 422575 alle 422576, dalle 422577 alle 422578, dalle 422579 alle 422580, dalle 422581 alle 422582, dalle 422583 alle 422584, dalle 422585 alle 422586, dalle 422587 alle 422588, dalle 422589 alle 422590, dalle 422591 alle 422592, dalle 422593 alle 422594, dalle 422595 alle 422596,

ESTERO

Francia. Il Paris Journal porgo le seguenti informazioni sopra un'adunanza del Centro destro a Versaglia.

Il centro destro avrà probabilmente dovuto occuparsi ieri sera del proprio manifesto. La Sotto-commissione incaricata di redigere il programma dell'unione ha terminato il suo lavoro e ne doveva dar comunicazione.

Questo programma, se devo credere a certe indiscrezioni, è redatto in un senso monarchico; tuttavia dice che non verrebbe respinta la Repubblica perché stabilita sulle seguenti basi:

1. Regime parlamentare;
2. Responsabilità del Presidente della Repubblica;
3. Responsabilità effettiva dei ministri.

In sostanza, benché affermi nel modo più categorico i principii conservatori, questo documento non è carne né pesce, il che fa dubitare che venga adottato dal centro destro, la maggioranza del quale appartiene all'opinione monarchica.

S'intende che il programma afferma i principii dell'89 e la bandiera a trecolori.

Il cittadino Blanqui si mostra molto abbattuto per la severa condanna contro di lui pronunciata dal quarto Consiglio di guerra nella seduta del 16 corrente.

Sabato mattina il condannato firmò un ricorso in cassazione, e lo consegnò al suo avvocato Georges Lechevalier.

Dopo la lettura della sentenza si ripetè più volte con crescente amarezza:

— « Se avessi aspettato un mese, sarei forse diventato ministro. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Consiglio Provinciale.

In uno dei precedenti numeri di questo Giornale, venne stampata la Relazione con la quale la Deputazione Provinciale proponeva al Consiglio di ricorrere al Ministero per il pagamento dovuto ai Comuni in causa delle somministrazioni fatte all'armata austriaca nel 1866. Ora siccome nel Resoconto della seduta del 16 corrente del Consiglio Provinciale, il Giornale non ha dato che un troppo incompleto cenno della deliberazione presa in oggetto di si grave importanza, così crediamo far cosa gradita a tutti gli interessati in codesta questione, pubblicando per intero l'ordine del giorno accolto ad unanimità dal Consiglio sopra proposta del Consigliere Facini che la svolse col seguente discorso:

Signori,

La Deputazione merita lode per l'interessamento che ha nuovamente preso in codesto importante oggetto; e diffatti i Comuni della nostra Provincia che vanno creditori verso il Governo per le somministrazioni fatte all'armata austriaca nel 1866, sono nientemeno che 84, ed alcuni fra questi per somme cospicue, dalla cui realizzazione dipende l'assamento o meno della squilibrata loro finanza.

Senonché la proposta che fa la Deputazione appartiene ad una fase ormai arretrata della questione.

Probabilmente all'attenzione del sig. Relatore sarà sfuggito il Progetto di legge per le indennità dei danni di guerra presentato fino dal 4° aprile del decorso anno alla Camera; con quel Progetto, il ministro di finanza, nel mentre concede a titolo di elargizione che i fiorini 634.000 nominali, corrispondenti a veneti fiorini 352.345, che il Governo Italiano ha ricevuti dal Governo Austriaco, quale residuo attivo lasciato nelle casse dello Stato dalla già esistita Guardia Nobile Lomb. Ven. all'epoca della sua abolizione, — vengano distribuiti per sovvenire ai cittadini delle Province Lombardo-Venete di più ristretta condizione di fortuna, ed i quali non siano stati indennizzati delle requisizioni ed altri danni per essi sofferti a causa delle guerre che prepararono e compirono il nostro nazionale risorgimento, e di quelle onde furono funestate nell'entrare del secolo le provincie del primo regno italiano; — respinge decisamente qualsiasi obbligo del Governo d'indennizzare i danni di guerra di ogni specie.

Io non mi fermerò qui ad esaminare con quale diritto il sig. ministro delle finanze si faccia a disporre dei residui attivi della già esistita guardia nobile lombardo-veneta che spetterebbero, così almeno io credo, al fondo territoriale, e per esso oggi alle Province della Lombardia e Venezia, ma passerò invece ad accennare sommariamente i motivi cui egli appoggia il suo diniego.

Nella Relazione che precede il Progetto di Legge il ministro viene dimostrando:

— Che i danni che il Governo Austriaco avrebbe dovuto risarcire si riferiscono alle guerre del primo impero francese, a quelle del 1848, 1849 ed alle ultime del 1859 e 1866;

— Che i titoli di questi danni sono presso poco i medesimi; forniture e somministrazioni di viveri, requisizioni militari, espropriazioni di terreni, occupazioni temporanee d'immobili, abbattimenti d'alberi e di fabbricati intorno alle fortificazioni, e danni di guerra in genere;

— Che per l'Austria la materia dei danni di guerra era di competenza esclusivamente politica, rimessa in tutto al discreto arbitrio del Governo, non solo per principii generali di giurisprudenza, ma altresì per esplicita disposizione del suo Codice Civile, articolo 1044;

— Che il Governo Austriaco prevalendosi di un siffatto arbitrio non accolse ognora che le domande d'indennità dei devoti alla dinastia imperiale ed al governo, e respinse tutte le altre;

— Che dovendosi argomentare dai fatti precedenti, e dalle norme giuridiche, ormai stabiliti, onde erano informati, era forza supporre che l'Austria non avrebbe tenuto, rispetto ai danni della guerra del 1866, un diverso sistema;

— Che in fine quando si dovesse partire dal concetto, che gli obblighi del Governo austriaco sieno passati nel Governo nazionale, converrebbe porre il quesito: se i sudditi delle provincie venete rivendicati in libertà possono esigere dal secondo più di quello che avrebbero ottenuto dal primo, rimanendo in servizio dell'Austria;

E conclude il sig. ministro col dire, che la posizione dei reclamanti per danni di guerra, quale era rispetto al Governo austriaco, tale deve essere rispetto al Governo italiano, che a quella è succeduto; e che come rispetto al primo quei rapporti, invece di essere rapporti di diritto civile privato, erano rapporti politico amministrativi da Governo a governati che non davano ai reclamanti stessa azione civilmente esperibile avanti i tribunali, così tali devono essere rispetto al secondo, quando questo si consideri come erede degli obblighi che aveva il Governo austriaco.

Ora è ben vero che codesto Progetto di Legge, che si trovava in pertrattazione allorquando si chiuse la prima sessione della presente Legislatura, rimase temporaneamente, per la chiusura della sessione medesima, perduto; ma è altresì vero che il Progetto stesso o viene dal sig. ministro, che ne aveva preso l'impegno, e giusta le consuetudini parlamentari, rappresentato alla Camera; o quanto meno dimostra già in modo esplicito la determinazione recisamente negativa del signor ministro delle finanze, rispetto alla indennità dovute al Veneto per le somministrazioni militari del 1866; di fronte alla quale, come ben vedete, signori, a proposta della Deputazione non ha più ragione alcuna di farsi, avvennacchè tornerebbe affatto inutile ed oziosa.

Laonde in presenza di una siffatta nuova situazione di cose, io sono d'avviso che due sieno i partiti, cui i Comuni creditori possono e deggiano appigliarsi.

I Comuni o la Provincia per essi dovrebbero anzi tutto allestire una Petizione diretta al Parlamento, per dimostrare che i crediti dipendenti dalle somministrazioni fatte all'armata austriaca nel 1866 in base alle condizioni espressamente dichiarate, mediante la Notificazione Governativa 25 Giugno di detto anno (la quale nel nostro caso si deve ritenere un quasi contratto) costituiscono un fatto che entra nel dominio del diritto civile privato, e non sono quindi confondibili con i reclami per requisizioni militari o per danni di guerra in genere, i quali procedono dal caso, o dall'arbitrio, e sono sempre l'effetto di una forza maggiore; — per dimostrarlo, all'appoggio di documenti, che nel limitempo paese italiano rimasto pur troppo in servizio dell'Austria, tutte le somministrazioni di questa stessa specie, effettuate per seguito di una identica Notificazione Governativa pubblicata dalla Luogotenenza di Trieste, furono dal Governo austriaco pienamente compensate, e che per ciò i Comuni creditori del Veneto possono rispondere benissimo al quesito del sig. Ministro delle Finanze coll'assicurare che, chiedendo essi oggi siccome chiedono il pagamento di questi loro crediti, non esigono dal Governo nazionale più di quello che avrebbero ottenuto; se per gravi loro sventure, fossero rimasti in servizio dello straniero; — in una parola per dimostrare che l'obbligo di pagare queste somministrazioni è uno di quegli obblighi che il Governo austriaco aveva solennemente contratto nel Veneto, e che fu costretto di lasciare inadempito allor quando sgomberava queste Province; e che in conseguenza è un obbligo che forma parte del passivo che il Governo Nazionale nella successione della Venezia si è assunto coll'articolo 8.º del Trattato di pace di Vienna.

Una tale Petizione stampata in un conveniente numero di esemplari, assieme ai documenti relativi in allegato, dovrebbe prodursi alla Presidenza della Camera tosto representato il Progetto di Legge sulle indennità di guerra, chiedendo che sia dichiarata d'urgenza e rinviata alla Commissione incaricata di riferire sul Progetto stesso, nonché drammati in uno dei suoi esemplari a ciascuno dei signori Deputati e Senatori.

Il secondo partito cui i Comuni creditori potrebbero, con sicurezza di vittoria, appigliarsi, è quello di impetrare il Governo dinanzi ai Tribunali; ed a questo essi dovrebbero fino da questo momento apprechiarsi, riservandosi però di darvi effettuazione qualora o la ripresentazione del Progetto di Legge sulle indennità di guerra ritardasse di soverchio, ovvero, se questo ripresentato, la Petizione al Parlamento, cui io po' anzi accennava, non sortisse verun effetto.

Conchidendo quindi io propongo la seguente

Deliberazione

I. La Deputazione Provinciale è incaricata di estendere una Petizione al Parlamento, onde, all'appoggio di documenti, constatare la speciale indele dei crediti dei Comuni della Provincia per le somministrazioni fatte all'armata Austriaca nel 1866, ed in pari tempo dimostrare che il Governo Nazionale con la successione della Venezia ha ereditato, per forza dell'art. 8.º del Trattato di pace stipulato a Vienna il 3 ottobre detto anno, l'obbligo che il Governo Austriaco aveva contratto di pagare quelle somministrazioni.

II. Una tale Petizione, corredata dai documenti in allegato, e stampata fin conveniente numero di

esemplari per poter essere dispensata a tutti i signori Deputati e Senatori, verrà prodotta toccando il signor Ministro delle Finanze avrà ripresentato alla Camera il Progetto di Legge 1.º aprile 1871 (stampato N. 90) sulle indennità dei danni di guerra.

III. La Deputazione promuoverà presso i Comuni creditori quelle pratiche che valgano a parti di contatto per poter esprimere le loro azioni avanti i Tribunali nel caso la ripresentazione del Progetto di Legge, di cui è cenno nell'articolo precedente, ritardasse di molto, od anche prima se lo credesse.

O. FACINI.

N. 485

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Dovendosi in esecuzione della deliberazione del Consiglio Provinciale 16 corrente procedere all'appalto dei lavori di riduzioni ad uso stanza d'Ufficio, dell'archivio ed adjacente corrijo occupanti la porzione del primo piano a destra della scala nel locale di residenza di questa R. Prefettura, per prezzo, giusta il Progetto Tecnico 26 gennaio 1872, di it. L. 5382.02.

Si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 4 marzo p. v. alle ore 11 antim.; ove si esibirà l'asta per l'appalto dei lavori sudetti col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, approvato col Reale Decreto 20 novembre 1866 N. 3391.

L'asta sarà aperta sui prezzi unitari portati dal relativo capitolo.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che secondo l'articolo 85. del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni cinque.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti unire all'offerta un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un Ingegnere Capo del Genio Civile Governativo Provinciale in attività di servizio.

Le offerte al pubblico incanto dovranno essere garantite con un deposito di L. 200 (duecento) in valuta legale.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione di L. 600 (seicento).

Il pagamento del prezzo di delibera verrà fatto nei modi e tempi stabiliti dal capitolo d'appalto.

La stazione appaltante si riserva, dopo ultimati i lavori contemplati nel presente Avviso, di allungare all'Impresa, anche le rimanenti opere di costruzione, esclusa la decorazione ed ammobigliamento, contemplate dal piano generale 26 gennaio 1872 in piano terra, secondo e terzo piano, nel complessivo importo di L. 22000.00 circa e l'Impresa in tale caso sarà obbligata di completare la cauzione fino all'importo di L. 4000.00 e di mandarle a compimento nell'epoca ulteriore di mesi quattro dal di della consegna, e ciò sotto le condizioni tutte portate dal capitolo per i lavori nel primo piano.

Le altre condizioni del contratto sono pure indicate nel capitolo medesimo, ostensibile fin d'ora presso la Segreteria della Deputazione Provinciale.

Tutte le spese per bollini, tasse ecc. inerenti al contratto, stanno a carico dell'assuntore.

Udine li 19 febbraio 1872.

Il R. Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato
A. Milanesi.

Il Segretario
Merlo.

Le idee politico-amministrative del Tagliamento e del Giornale di Udine. Leggiamo nel Tagliamento ultimo in un articolo al quale abbiamo in molta parte risposto in un numero antecedente, queste testuali parole: « Le nostre (del Tagliamento) tendenze politico-amministrative differiscono d'assai da quelle del Giornale di Udine » e più sotto: « Quel periodico (cioè il Giornale di Udine) vorrà con imparzialità, almeno lo speriamo, portare una severa indagine illuminata dalla propria erudizione sul quesito seguente di statistica amministrativa: Val meglio che la Provincia di Udine resti qual è, oppure non sarebbe di vantaggio dei più che venisse scissa in due (come era in passato) aggiungendo il Distretto di Portogruaro alla Provincia della destra del Tagliamento? »

« Bisognerebbe esser ciechi per credere che tale questione di statistica amministrativa non esiga di esser presa in considerazione studiata e decisa. »

Troppò evidentemente, perché lo ha detto e ripetuto, il Tagliamento vorrebbe vedere sciolti la questione che ei pone in modo affermativo. So avessimo avuto da porla noi, lo avremmo fatto in senso diverso dal suo. Non potendo ricostituire tutta intera la vecchia e naturale storia Provincia del Friuli, per le ragioni che tutti sanno, l'avremmo volentieri ricostituita in quella parte che ci fosse possibile. Le ragioni non avremmo bisogno di dirle, potendosi facilmente dedurre dai nostri scritti quasi quotidiani, da un nostro lavoro sul Friuli stampato a Milano nel 1865, da altre memorie e statistiche nostre sulla Provincia, come un rapporto della Camera di Commercio del 1853, una memoria sui miglioramenti agrari più radicali e comprensivi del Friuli, in un'altra sull'Adriatico e sua importanza nell'interesse nazionale, in certi articoli sul

Confine orientale, tra i quali uno della Nuova antologia, in un'opera sui Garibaldi della civiltà nostra in Italia od, in altri scritti o corrispondenze in giornali diversi.

Non avremmo quindi probabilmente nulla di nuovo da dire, se non da rispondere alle ragioni contrarie cui per avventura fosse per accampare il Tagliamento. Così dovremo no pure aspettare da lui che ci dicesse in che cosa, oltre in questo, le sue tendenze politico-amministrative differiscono tanto dalla nostra. Dopo ciò sarebbe possibile la discussione alla quale c'invita. Tuttavia, perché non dica che noi questa discussione la respingiamo, da una parte gli richiameremo alla memoria le nostre idee politico-amministrative, affinché esso ci dica in che cosa le sue differiscono da esse, dall'altra gli faremo alcune interrogazioni, alle quali rispondendo egli, la discussione sarà intavolata com'egli lo desidera.

Cominciamo dall'enumerare ordinatamente, ma colla necessaria brevità, queste nostre idee e tendenze politico-amministrative, dalle quali il Tagliamento si professò disseniente.

1. Le nostre idee in fatto di ordini costitutivi dello Stato, o della Repubblica, se così piace di chiamare, come chiamarlo si potrebbe, lo Stato in cui la volontà nazionale ha sicura garanzia di prevalenza nel governo della pubblica cosa, sono per la stabilità nella legge fondamentale dello Stato, quale venne storicamente connessa alla formazione di esse ed accettata dai plebisciti che costituirono la unità nazionale. E ciò per ragioni di alta politica, di onestà, di civile concordia, di sicurezza e pace interna ed esterna, di consolidamento dell'edifizio della nazionale unità.

Le nostre tendenze sono poi della più larga libertà nella interpretazione ed applicazione della legge fondamentale, per raggiungere il governo di sé, ossia la Repubblica di fatto in tutti i Consorzi subordinati allo Stato unitario.

Quindi estensione graduata della legge elettorale, distinzione maggiore delle cose che si appartengono allo Stato unitario, alle Province ed ai Comuni, costituzione di quelle e di questi conforme alle esigenze della massima autonomia e governo di sé, riforma ponderata e completa non precipitata ed incompleta ed inutilmente e replicatamente disturbatrice, in questo largo senso, fino a raggiungere, coll'unità la più compatta della Nazione e del Governo nelle maggiori cose e nella legislazione comune, una specie di federalismo amministrativo, che renderebbe impossibili, perché senza scopo reale di sorte, le rivoluzioni, possibili e continui, i miglioramenti, dei quali la maggiore nostra educazione e il nostro patriottismo, e pratico senso di governare la cosa pubblica, ci rendano capaci.

Quando gli ordini politici avessero pienamente avvezzato gli italiani all'uso dell'ordinata libertà, ad evitare del pari la tirannia della licenza e le degradanti idolatrie personali, non esiteremmo a mettere mano anche ad una riforma delle stesse Camere, dopo lunga e tranquilla discussione che assicurasse previamente essere la riforma dalla pubblica opinione accettata come una opportunità. — In che cosa il Tagliamento dissentiva da noi su questo?

2. Il rendere il Governo centrale più compatto, più uno in sé stesso, meno ingombro nella macchina amministrativa di inutili e quindi dannosi roteggi, trovati dai nove ministeri agenti ognuno troppo per sé e secondi nel trovare sempre qualche cosa da aggiungere, impotenti a semplificare ed ordinare, l'unificarlo insomma nella suprema direzione dei congegni amministrativi, semplificati, armonizzati, resi più spediti nell'azione, sopprimendo ogni inutilità di cose ed impegni e persone, migliorando ed assicurando la condizione di queste e richiedendo una più seria responsabilità individuale da parte loro; il decentrarre, dopo avere reso possibile il decentramento colla semplificazione ed un più vigoro governo unitario nel minor numero di cose a cui verrebbe ridotto

nica, di sussidiarla con biblioteche di una letteratura veramente popolare e sostanziosa, di riformare l'insorgamento secondario coordinandolo meglio al primario, di sintetizzarlo sicché colo stesso o con minor sforzo di applicazione produca maggiori effetti nei giovani ed in minor tempo, sicché la scuola non consumi più che la metà della vita operosa, di migliorare concentrandolo per lo facoltà, e suddividendolo, se si vuole, nei centri, ma dandoglione uno principiassimo e completo e direttivo di tutti gli altri ed atto ad inalzarlo alla maggiore altezza, l'insegnamento universitario, di meglio distribuire gli ajuti ed incoraggiamenti alle scienze ed alle arti ed anche l'insorgamento ufficiale di questo, limitandolo e variandolo nelle sue applicazioni, di accostare l'insorgimento del disegno ai pari che quello degli studii tecnici alle industrie produttive che nobilitano la materia e le danno un maggior valore; Dissente ed in che cosa, e perché il Tagliamento da noi?

(Continua)

viglio mercantile italiano, a ciò in special modo lo Levante, e da per tutto dove la navigazione ed il commercio dell'Italia giova che prendano tant'otto uno slancio. Gli ufficiali di marina vorranno istruiti ed operosi non soltanto negli esercizi guerreschi, negli studii idrografici, geografici, meteorologici, ma altrettanto di quelle cose, le quali potranno avvantaggiare quandochessia l'attività commerciale della Nazione. Così pure gli ufficiali di stato maggiore ed altri dell'esercito vorranno istruiti a modo da poter fare studii geologici, geografici, idrografici ed altri dell'arte dell'ingegnere per studiare più che militarmente il territorio nazionale e collaborare così alla nazionale attività ed al miglioramento del patrio suolo. Sul progresso dei lavori pubblici nei porti e negli arsenali, sui fiumi, sulle strade, dovunque, avrebbero e gli uni e gli altri la loro parte.

Dissente ed in che cosa, e perché il Tagliamento

da noi?

Ecco brevemente anche in ciò riassunte le nostre tendenze. In che cosa il Tagliamento discorda da esse?

4. Le finanze, il sistema delle imposte quali dovrebbero essere in Italia? Di certo qualcosa di molto diverso da quello a cui siamo venuti nelle pressure degli ultimi dodici anni nei quali si accumularono le cause e le disordinate urgenze dello spendere in questo Stato cui noi abbiamo tumultuariamente composto in uno di sette che erano. Gli spedienti che furono una necessità fino ad un certo punto e lo sono pur troppo ancora, che potevano essere diversi e migliori forse, anzi di certo a nostro credere, ma non per questo essere altro che spedienti temporanei, anche se si voglia tirare innanzi per poco, e fino a tanto che non è possibile fare altrimenti, dovranno pur cessare di essere un sistema, appunto perché un sistema non sono. Il sistema dei tributi complicato tanto, costoso più del bisogno, vessatorio perché incommodo più che non grava i contribuenti, fiscale fino ad inaridire talora le fonti della produzione, deve essere semplificato, ridotto a pochi cespiti, di guisa che la quota d'imposta si proporziona in avvenire facilmente ai bisogni variabili dell'erario, perequato in tutta Italia, di maniera che alle spese generali dello Stato tutti contribuiscano egualmente in ragione della ricchezza, meglio adattato alla autonomia provinciale e comunale da potersi conseguire colle grandi Province e coi grandi Comuni, potendo anche questi ultimi servire economicamente lo Stato nella riscossione delle imposte. È inutile dire che anche il sistema dei tributi e della loro riscossione va coordinato all'ordinamento generale dello Stato; o che fino a tanto che non si possa metter mano ad una radicale riforma bene studiata e fatta accettare dall'opinione pubblica come la migliore, con una larga discussione nella quale tutto sia detto e ridetto, giovi meglio intanto levare poco a poco gli inconvenienti in quello che esiste e rendere l'amministrazione centrale più spedita, più oculata e più attenta alle critiche soventi giuste che alla sua azione si fanno. — La discussione è incominciata in tutta Italia, ma noi non potremmo facilmente parteciparvi meglio che nella parte più generale. Pure ameremmo sapere, se gli è in questo che il Tagliamento discorda dalle nostre tendenze, e perché.

5. Fare le spese necessarie della sicurezza dello Stato e farvi concorrere di persona tutti i cittadini, è politica elementare, su cui non è possibile essere in disaccordo per chi ha senso comune e patriottismo. Facilmente si ammetterà altresì, che fino a tanto che alla vecchia o male educata generazione non si venga sostituendo la più giovane cresciuta ed allevata sotto al libero reggimento, l'esercito, oltreché disciplinare le forze nazionali, agisca nel senso della nazionale educazione del Popolo italiano, fondendo la parte maschia di esso di tutte le sue regioni ed invigorendo la coscienza della propria italicità. Noi almeno pensiamo tutto questo: ma pensiamo altresì, che guardando questa istituzione sotto all'aspetto politico, finanziario, economico e civile, giovi che tutti i cittadini, uguali nei diritti, lo siano del pari nell'esercizio dei loro doveri di concorrere alla difesa della patria, e passino per l'esercito per rendervisi abili, senza tanto fermarsi da essere più soldati di mestiere che non cittadini, né da perdere le attitudini alle professioni produttive e la sociale loro posizione. Perchè tale trasformazione sia possibile in pochi anni, senza che la difesa nazionale corra alcun pericolo, noi vorremmo che la scuola fosse per tutti anche ginnastica militare, e secondo le condizioni degli scolari ed il grado delle scuole stesse, anche studio dell'arte militare, sicché la preparazione anteriore ed il breve passaggio per l'esercito e gli esercizi di campo perdurati dopo nella riserva e la vita operosa fossero bastanti a rendere agguerrita la Nazione intera ed a confondere del tutto col cittadino il soldato. Per dirla di qualche maniera noi passeremmo da qualcosa che somigli ora al sistema prussiano a qualcosa che somigli più tardi al sistema svizzero. Né spenderemmo molti danari in fortificazioni; ma durante il servizio dei soldati li adopereremmo per qualche poco in lavori pubblici, specialmente quelli che hanno uno scopo di miglioramento delle condizioni del patrio suolo, per avvezzerli a farsi presto le fortificazioni di campo occorrendo, come seppero fare gli Americani nella loro guerra. Nostro studio insomma sarebbe di accrescere la potenza individuale di ogni uomo, cominciando dalla prima educazione e seguendo poscia sempre, anche persuasi che ciò in un paio di generazioni servirebbe al miglioramento della razza italiana.

I navighi da guerra, che per l'Italia marittima avrebbero sempre una parte importante nella difesa, non potendo o volendo, almeno per ora, esagerarne il numero, faremmo che fossero de' migliori ed in moto continuo sui mari e sulle coste e comparissero frequentemente dove è maggiore il movimento del na-

sta costituzionali, che forse la sinistra qualora questo documento fosse pubblicato.

Il giorno dichiarò non colpevoli quattro giornali dei dipartimenti.

Londra 21. Lord Northbrook accettò il posto di governatore delle Indie.

ULTIMO DISPACCIO

Parigi 21. Il Fanfolla annuncia che Tauffurkun partì prossimamente in congedo illimitato.

Il Consistorio è fissato al 23 corrente.

Le stesso giorno dice che parecchi vescovi insistono nel richiedere al papa che ordini la continuazione del Concilio Ecumenico a Trento. Continuando a risiedere a Roma, il Papa farebbe rapporto a legati a latere. I Cardinali Monaco, Capoletti e Caterini sono incaricati di queste trattative; ma sinora l'Austria non sembra disposta ad accedere alla domanda.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

O R E

21 Febbraio 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	738,2	757,5	758,2
Umidità relativa	69	53	83
Stato del Cielo	quasi ser.	ser. cop.	quasi cop.
Acqua cadente	m.m.	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Termometro centrifugo	4,0	8,9	5,3
Temperatura (massima	10,8	—	—
Temperatura (minima	0,9	—	—
Temperatura minima all'aperto	—2,0	—	—

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 21. Francese 56,27; Italiano 65,35; Ferrovie Lombardo-Veneto 467,--; Obbligazioni Lombardo-Venete 252,25; Ferrovie Romane 417,50; Obbligazioni Romane 176,--; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 196,50; Meridionali 207,50; Cambi Italia 7,3/4; Mobiliare —; Obbligazioni tabacchi 472,50; Azioni tabacchi 670,--; Prestito 89,77; Londra a vista 25,36; Aggio oro per mille 2,--

Berlino, 21. Austr. 236,3/4; Lomb. 122,1/4; viglietti di credito —; viglietti —; viglietti 1864 —; azioni 207,1/4; cambio Vienna —; rendita italiana 64,1/2 ferma, banca austriaca —; tabacchi —; Raab Graz —; Chiuse, migliore.

Londra 20 (rit.) Inglesi 92,3/8; lombarde —; italiano —; turco —; spagnuolo 31,3/8; tabacchi 49,1/8; cambio su Vienna —.

FIRENZE, 21 febbraio

Rendita	70,47,1/2	Azioni tabacchi	719,--
" fino cont.	—	Banca Naz. it. (nomi)	—
Oro	21,53,--	male	3870,--
Loudra	27,96,--	Azioni ferrov. merid.	449,50
Parigi	107,57,--	Obbligaz. —	237,--
Prestito nazionale	87,25,	Buoni	523,--
" ex coupon	—	Obbligazioni eccl.	86,50
Obbligazioni tabacchi	511,50	Banca Toscana	1722,--

VENEZIA, 21 febbraio

Effetti pubblici ed industriali		
CAMBI	da	da
Rendita 5 0/0 god. 4 luglio	70,80,--	70,55,--
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—	—
" fin corr.	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
Comp. di comm. di L. 4000	—	—
VALUTE	da	da
Pezzi da 20 franchi	21,56,--	21,57,--
Banconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia	da	—
della Banca nazionale	5,00,--	—
pello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—

TRISTE, 21 febbraio

Zecchin Imperiali	flor.	5,37,--	5,38,--
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	9,03,1/2	9,04,--
Sovrane inglesi	—	11,36,--	11,38,--
Lire turche	—	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	111,35	111,30
Argento per cento	—	—	—
Colonati di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 20 febb. al 21 febb.

Metalliche 5 per cento	flor.	63,90	62,90
Prestito Nazionale	—	70,70	70,30
" 1860	—	102,75	103,--
Azioni della Banca Nazionale	—	84,00	84,90
" del credito a fl. 200 austr.	—	351,25	350,50
Londra per 10 lire sterline	—	113,70	113,45
Argento	—	112,--	111,90
Zecchini imperiali	—	5,49,--	5,41,--
Da 50 franchi	—	9,03,--	9,02,1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 22 febbraio

Frumeto (ettolitro)	it. L. 24,--	ad it. L. 24,60
Granoturco	—	16,64
" foresto	—	17,36
Segale	—	18,80
Avena in Città	—	8,10
Spelta	—	8,80
Orzo pilato	—	27,95
" da pittare	—	14,40
Saraceno	—	—
Sorgorosso	—	—
Milvio	—	14,65
Mistura nuova	—	—
Lupini	—	8,71
Lenti il chilogram. 100	—	31,50
Fagioli comuni	—	23,--
" caruelli e abiai	—	27,--
Fava	—	8,80
Castagno in Città	rasato	16,--
		17,--

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

Palmira Pieroni engina e moglie al dott. Cesare Biglia il di 17 del presente mese si spiegava in Mulvis data appena alla luce una bambina pugno sospiratissimo della più tenera e costante affezione, ma per correre d'anni

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 285

Avviso

E' aperto il concorso ad un posto di Notario in questa provincia con residenza in San Giovanni di Manzano, a cui è inferiore il deposito di L. 1200, in Cartella di Rendita italiana a valor di lire 100.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro suppliche, corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della circolare appaltatoria 26 luglio 1870 n. 12257, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel "Giornale di Udine".

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale

Udine, 17 febbraio 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. Artico

N. 52/691. Citt. R. INTENDENZA DELLE FINANZE per la Provincia di Udine

Avviso

Eseguitasi nell'anno 1870 la lustrazione censoriale del Distretto di Udine, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, S. Vito, Cividale, Latisana e Palme di questa Provincia, si è avvertito i possessori, che la pubblicazione dei risultati delle pubblicazioni locali per gli effetti del Regolamento 12 luglio 1858 n. 60520 sulle invitazioni d'estimo, avrà principio nel mese di aprile più presso le Agenzie distrettuali delle imposte dirette.

Gli Agenti delle imposte indicheranno poi con avviso speciale il giorno preciso, in cui gli atti di pubblicazione saranno depositati presso il rispettivo ufficio, onde i possessori possano esaminarli, e produrre gli eventuali loro reclami.

Udine, 3 febbraio 1872.

L'Intendente

TANZI

N. 138. MUNICIPIO DI TALMASSONS

Avviso

In conformità al disposto dell'art. 17 del regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 2613, si avverte che approvati dal Consiglio Comunale i progetti di sistemazione delle strade interne degli abitati di Talmassons, Flambro e Fluminiano, trovansi espisti nell'Ufficio Municipale per 15 giorni da oggi, e se finita chionque' avesse interesse a prendere conoscenza dei progetti stessi, e fare quelle eccezioni ed osservazioni che credessero del caso, tanto nell'intensità generale, quanto in quella della proprietà che forza d'appagare.

Si avverte inoltre che tali progetti tengono luogo delle formali prescrizioni dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1853 sull'appropriazione per causa di pubblica utilità.

Talmassons, il 20 febbraio 1872.

Il Sindaco

FABIO MANGILLI

Il Segretario

O. Lippieri

ATTI GIUDIZIARI

Ad istanza del sig. G. Battista Benedetti rappresentato dal procuratore avv. D. R. Giulio Manin, lo usciere addetto al R. Tribunale civile e corregionale in Udine ho citato e disidato il sig. Pietro Orlando che dimicilia a Lussin - piccolo (estero) e depositato nella Cancelleria del Tribunale stesso entro trenta giorni la sua formale domanda di collaborazione e i documenti a giustificazione delle sue azioni creditorie professate al confronto dell'esecutore G. Battista Zanotlioni ed iscritti sulla reale in Castions di Strada e Muzzana vendute al IV incanto dalle requisite rr. Prefetture di Palma e Latisana nell' 7 e 13 luglio 1871, e ciò mediante affissione di una copia dell'atto.

Istruzioni dettagliate vanno unite di ciascuna scatola o rasetto.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all'ingrosso dirigarsi allo proprietario Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmogna.

o consegna di un'altra al Pubblico Ministero, ed inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari giusta le proscrizioni dell'art. 142 C. P. C.

Udine 21 febbraio 1872, notificato il presente subito dall'Ufficio del giornale degli annunzi consegnandolo al signor Giovanni Rizzardi Amministratore, con lui parlando.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere

N. 3 e 5. Reg. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
MANDAMENTALE DI GEMONA
ta nota

Che l'eredità di Menis Giovanni q.m. Daniello detto Somont, morto in Artegna sonza testamento nell'8 gennaio p.v. venne accettata colla riserva del beneficio dell'inventario nei verbali 10 e 11 corrente, dalla figlia Giovanna Menis mediana suo marito e procuratore Urbano Urbani, e dalla nipote Oliva Romana minore, nelle rappresentanze della figlia Pasqua Menis, mediante suo padre Romano Giuseppe q.m. Giacomo di Artegna, nonché dai figli Daniele e Giuseppe Menis pur di Artegna, restando ancora scoperta di accettazione la quinta parte di detta eredità spettante alle non-potri minori Anastasia e Giovanna Madussi figlie della premorta figlia Maddalena Menis e del vivente Bartolommeo Madussi q.m. Gaspare di Artegna temporaneamente assente nell'Ungheria.

Gemon, 19 febbraio 1872.

Il Cancelliere

Zinotto

N. 52/691. Citt. R. INTENDENZA DELLE FINANZE per la Provincia di Udine

Avviso

Eseguitasi nell'anno 1870 la lustrazione censoriale del Distretto di Udine, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, S. Vito, Cividale, Latisana e Palme di questa Provincia, si è avvertito i possessori, che la pubblicazione dei risultati delle pubblicazioni locali per gli effetti del Regolamento 12 luglio 1858 n. 60520 sulle invitazioni d'estimo, avrà principio nel mese di aprile più presso le Agenzie distrettuali delle imposte dirette.

Gli Agenti delle imposte indicheranno poi con avviso speciale il giorno preciso, in cui gli atti di pubblicazione saranno depositati presso il rispettivo ufficio, onde i possessori possano esaminarli, e produrre gli eventuali loro reclami.

Udine, 3 febbraio 1872.

L'Intendente

TANZI

N. 52/691. Citt. R. INTENDENZA DELLE FINANZE per la Provincia di Udine

Avviso

Eseguitasi nell'anno 1870 la lustrazione censoriale del Distretto di Udine, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, S. Vito, Cividale, Latisana e Palme di questa Provincia, si è avvertito i possessori, che la pubblicazione dei risultati delle pubblicazioni locali per gli effetti del Regolamento 12 luglio 1858 n. 60520 sulle invitazioni d'estimo, avrà principio nel mese di aprile più presso le Agenzie distrettuali delle imposte dirette.

Gli Agenti delle imposte indicheranno poi con avviso speciale il giorno preciso, in cui gli atti di pubblicazione saranno depositati presso il rispettivo ufficio, onde i possessori possano esaminarli, e produrre gli eventuali loro reclami.

Udine, 3 febbraio 1872.

L'Intendente

TANZI

N. 52/691. Citt. R. INTENDENZA DELLE FINANZE per la Provincia di Udine

Avviso

Eseguitasi nell'anno 1870 la lustrazione censoriale del Distretto di Udine, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, S. Vito, Cividale, Latisana e Palme di questa Provincia, si è avvertito i possessori, che la pubblicazione dei risultati delle pubblicazioni locali per gli effetti del Regolamento 12 luglio 1858 n. 60520 sulle invitazioni d'estimo, avrà principio nel mese di aprile più presso le Agenzie distrettuali delle imposte dirette.

Gli Agenti delle imposte indicheranno poi con avviso speciale il giorno preciso, in cui gli atti di pubblicazione saranno depositati presso il rispettivo ufficio, onde i possessori possano esaminarli, e produrre gli eventuali loro reclami.

Udine, 3 febbraio 1872.

L'Intendente

TANZI

N. 52/691. Citt. R. INTENDENZA DELLE FINANZE per la Provincia di Udine

Avviso

Eseguitasi nell'anno 1870 la lustrazione censoriale del Distretto di Udine, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, S. Vito, Cividale, Latisana e Palme di questa Provincia, si è avvertito i possessori, che la pubblicazione dei risultati delle pubblicazioni locali per gli effetti del Regolamento 12 luglio 1858 n. 60520 sulle invitazioni d'estimo, avrà principio nel mese di aprile più presso le Agenzie distrettuali delle imposte dirette.

Gli Agenti delle imposte indicheranno poi con avviso speciale il giorno preciso, in cui gli atti di pubblicazione saranno depositati presso il rispettivo ufficio, onde i possessori possano esaminarli, e produrre gli eventuali loro reclami.

Udine, 3 febbraio 1872.

L'Intendente

TANZI

N. 52/691. Citt. R. INTENDENZA DELLE FINANZE per la Provincia di Udine

Avviso

Eseguitasi nell'anno 1870 la lustrazione censoriale del Distretto di Udine, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, S. Vito, Cividale, Latisana e Palme di questa Provincia, si è avvertito i possessori, che la pubblicazione dei risultati delle pubblicazioni locali per gli effetti del Regolamento 12 luglio 1858 n. 60520 sulle invitazioni d'estimo, avrà principio nel mese di aprile più presso le Agenzie distrettuali delle imposte dirette.

Gli Agenti delle imposte indicheranno poi con avviso speciale il giorno preciso, in cui gli atti di pubblicazione saranno depositati presso il rispettivo ufficio, onde i possessori possano esaminarli, e produrre gli eventuali loro reclami.

Udine, 3 febbraio 1872.

L'Intendente

TANZI

N. 52/691. Citt. R. INTENDENZA DELLE FINANZE per la Provincia di Udine

Avviso

Eseguitasi nell'anno 1870 la lustrazione censoriale del Distretto di Udine, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, S. Vito, Cividale, Latisana e Palme di questa Provincia, si è avvertito i possessori, che la pubblicazione dei risultati delle pubblicazioni locali per gli effetti del Regolamento 12 luglio 1858 n. 60520 sulle invitazioni d'estimo, avrà principio nel mese di aprile più presso le Agenzie distrettuali delle imposte dirette.

Gli Agenti delle imposte indicheranno poi con avviso speciale il giorno preciso, in cui gli atti di pubblicazione saranno depositati presso il rispettivo ufficio, onde i possessori possano esaminarli, e produrre gli eventuali loro reclami.

Udine, 3 febbraio 1872.

L'Intendente

TANZI

N. 52/691. Citt. R. INTENDENZA DELLE FINANZE per la Provincia di Udine

Avviso

Eseguitasi nell'anno 1870 la lustrazione censoriale del Distretto di Udine, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, S. Vito, Cividale, Latisana e Palme di questa Provincia, si è avvertito i possessori, che la pubblicazione dei risultati delle pubblicazioni locali per gli effetti del Regolamento 12 luglio 1858 n. 60520 sulle invitazioni d'estimo, avrà principio nel mese di aprile più presso le Agenzie distrettuali delle imposte dirette.

Gli Agenti delle imposte indicheranno poi con avviso speciale il giorno preciso, in cui gli atti di pubblicazione saranno depositati presso il rispettivo ufficio, onde i possessori possano esaminarli, e produrre gli eventuali loro reclami.

Udine, 3 febbraio 1872.

L'Intendente

TANZI

N. 52/691. Citt. R. INTENDENZA DELLE FINANZE per la Provincia di Udine

Avviso

Eseguitasi nell'anno 1870 la lustrazione censoriale del Distretto di Udine, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, S. Vito, Cividale, Latisana e Palme di questa Provincia, si è avvertito i possessori, che la pubblicazione dei risultati delle pubblicazioni locali per gli effetti del Regolamento 12 luglio 1858 n. 60520 sulle invitazioni d'estimo, avrà principio nel mese di aprile più presso le Agenzie distrettuali delle imposte dirette.

Gli Agenti delle imposte indicheranno poi con avviso speciale il giorno preciso, in cui gli atti di pubblicazione saranno depositati presso il rispettivo ufficio, onde i possessori possano esaminarli, e produrre gli eventuali loro reclami.

Udine, 3 febbraio 1872.

L'Intendente

TANZI

N. 52/691. Citt. R. INTENDENZA DELLE FINANZE per la Provincia di Udine

Avviso

Eseguitasi nell'anno 1870 la lustrazione censoriale del Distretto di Udine, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, S. Vito, Cividale, Latisana e Palme di questa Provincia, si è avvertito i possessori, che la pubblicazione dei risultati delle pubblicazioni locali per gli effetti del Regolamento 12 luglio 1858 n. 60520 sulle invitazioni d'estimo, avrà principio nel mese di aprile più presso le Agenzie distrettuali delle imposte dirette.

Gli Agenti delle imposte indicheranno poi con avviso speciale il giorno preciso, in cui gli atti di pubblicazione saranno depositati presso il rispettivo ufficio, onde i possessori possano esaminarli, e produrre gli eventuali loro reclami.

Udine, 3 febbraio 1872.

L'Intendente

TANZI

N. 52/691. Citt. R. INTENDENZA DELLE FINANZE per la Provincia di Udine

Avviso

Eseguitasi nell'anno 1870 la lustrazione censoriale del Distretto di Udine, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, S. Vito, Cividale, Latisana e Palme di questa Provincia, si è avvertito i possessori, che la pubblicazione dei risultati delle pubblicazioni locali per gli effetti del Regolamento 12 luglio 1858 n. 60520 sulle invitazioni d'estimo, avrà principio nel mese di aprile più presso le Agenzie distrettuali delle imposte dirette.

Gli Agenti delle imposte indicheranno poi con avviso speciale il giorno preciso, in cui gli atti di pubblicazione saranno depositati presso il rispettivo ufficio, onde i possessori possano esaminarli, e produrre gli eventuali loro reclami.

Udine, 3 febbraio 1872.

L'Intendente

TANZI

N. 52/691. Citt. R. INTENDENZA DELLE FINANZE per la Provincia di Udine

Avviso

Eseguitasi nell'anno 1870 la lustrazione censoriale del Distretto di Udine, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, S. Vito, Cividale, Latisana e Palme di questa Provincia, si è avvertito i possessori, che la pubblicazione dei risultati delle pubblicazioni locali per gli